

Solidarietà

Ogni italiano spende 1 euro e 70 centesimi all'anno per acquistare prodotti del commercio equo solidale. L'Italia, se nel fatturato per abitante è al sesto posto nella classifica europea, in quello della vendita al dettaglio sale sul terzo gradino con 97mila euro di fatturato



BOOM DELLE ESPORTAZIONI DEL VINO ITALIANO IN CINA

Crescita record del 9% nel valore delle esportazioni di vino Made in Italy nel mondo con un successo rilevante negli Stati Uniti (+18 per cento) e nei nuovi Paesi emergenti come Russia (+20 per cento) e Cina (+132 per cento), mentre sono stagnanti le tradizionali spedizioni nei Paesi dell'Unione Europea (-2 per cento). È quanto emerge da un'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi al commercio estero nel primo trimestre dell'anno.

L'8 LUGLIO FACCIA A FACCIA TRA EPIFANI E PADOA-SCHIOPPA

Dopo quelli, ormai storici, tra Giovanni Agnelli e Sergio Cofferati o tra Guglielmo Epifani e Luca Cordero di Montezemolo, sarà il faccia a faccia fra il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa e il leader della Cgil Guglielmo Epifani il clou di «Serravalle incontri», il tradizionale appuntamento che la Cgil di Pistoia organizza per il 10° anno consecutivo. L'appuntamento tra Padoa-Schioppa e Epifani è fissato per l'8 luglio.

Enel-Suez, Parigi apre uno spiraglio

De Villepin in difficoltà rinvia la privatizzazione di Gaz de France. Prodi: segnale molto buono

di Gianni Marsilli / Bruxelles

RITIRATA Dominique de Villepin temeva i tempi lunghi imposti dall'ostruzionismo annunciato dall'opposizione, ma temeva soprattutto la fronda interna al suo partito. Ha quindi deciso, per l'ennesima volta, di battere in ritirata: la privatizzazione di Gaz de France

è rinviata a data da destinarsi e modalità da discutere. L'operazione era la condizione preliminare per la fusione con Suez, concepita a sua volta all'inizio di febbraio per difendersi dalla minaccia di un'Opd dell'italiana Enel. Ad illustrare i punti di vista molto diversi tra Italia (che aveva chiesto "reciprocità" nell'apertura dei mercati) e Francia (che aveva invocato il "patriottismo economico" per sbarrare il passo al gigante cisalpino), sono state ieri le reazioni di Jacques Chirac e Romano Prodi, ambedue a Bruxelles per il vertice comunitario. Il presidente francese ha dovuto prendere atto dell'impasse politica nella quale è caduto il suo primo ministro. «Il governo andrà avanti nel progetto di fusione tra Gdf e Suez, che è di primario interesse... nei prossimi giorni sarà definito un calendario parlamentare». Il premier italiano si è disteso invece in un largo sorriso: «Mi fa piacere, è un segnale molto buono».

Tra i due, non più tardi di martedì scorso, c'era stato un incontro piuttosto "tosto", come hanno riferito i loro più stretti collaboratori. Lo stesso Chirac, del resto, ha confi-

dato ieri a Bruxelles: «Ho avuto di recente un colloquio molto caldo con Prodi e non mi ha fatto proposte amichevoli per il settore industriale. Quello che io auspico, comunque, è di costruire assieme all'Italia grandi gruppi industriali europei». La messa a punto del presidente francese seguiva una dichiarazione di Prodi, che rivendicava di esser andato a Parigi con il ramoscio d'ulivo e con, appunto, «proposte amichevoli», che evidentemente non sono state intese come tali. La rinuncia di Villepin suggella per ora la fine di queste schermaglie verbali. Anche se la si deve soprattutto al timore che, privatizzando il gas, si creino le condizioni per una nuova protesta politico-sociale a ridosso delle elezioni presidenziali. La scelta di Villepin è maturata nel corso del dibattito sul progetto di privatizzazione di Gaz de France, che deve passare attraverso la riduzione della presenza dello Stato nel suo capitale dall'odierno 70% a non più del 34%. La sinistra denunciava la svendita di un gioiello del servizio pubblico e buona parte della destra nutriva analoghi sentimenti. A mettere una pietra tombale sulle focose intenzioni di Villepin era stato Bernard Accoyer, che è il presidente del gruppo Ump all'Assemblea nazionale: «Non c'è una maggioranza sufficiente per l'adozione del testo». Per questo, prima di sbattere con-



Il presidente del Consiglio Romano Prodi ricevuto dal presidente francese Jacques Chirac. Foto Ansa

tro il muro, Villepin ha preferito rinunciare. Per lui è l'ennesima sconfitta in 12 mesi di governo. Il progetto di legge dovrebbe adesso essere diviso in due parti. La prima concerne la liberalizzazione, cioè l'apertura del mercato dell'energia ai privati (1 luglio

2007) e le garanzie da dare ai consumatori: tariffe fissate dallo Stato, tariffe sociali per i meno abbienti, trasparenza dei contratti... La seconda parte riguarderà la privatizzazione vera e propria di Gdf e la riduzione della presenza pubblica, oltre al possesso di una gol-

den share. I tempi? A questo punto non prima dell'autunno, volendo al termine l'attuale sessione dei lavori parlamentari. E comunque bisognerà passare al vaglio del Consiglio di Stato, dei sindacati e delle associazioni dei consumatori, per non ripetere l'errore di ar-

SCALATA RCS

Il gip rigetta l'istanza Ricucci resta in carcere

Il Gip del tribunale di Roma, Orlando Villoni, ha respinto la richiesta di scarcerazione avanzata dalla difesa dell'immobiliarista Stefano Ricucci, indagato nell'ambito dell'inchiesta sulla tentata scalata a Rcs. Nel rigettare l'istanza il giudice ha tenuto conto dei nuovi elementi depositati dai pm Giuseppe Cascini e Rodolfo Sabelli, in particolare, i cd e la documentazione trovati dal Nucleo Valutario della Guardia di Finanza nel controffitto degli uffici della Magiste a Roma. Materiale che, oltre a essere una circostanza

significativa dal punto di vista delle esigenze cautelari, potrebbero supportare l'ipotesi di bancarotta fraudolenta documentale a carico dell'immobiliarista. Per quanto riguarda gli hard disk recuperati in una poltrona della Magiste, potrebbero costituire anche un ulteriore indizio a carico di Luigi Gargiulo, addetto all'amministrazione della contabilità e, secondo i magistrati, braccio destro di Stefano Ricucci, per il quale era stata chiesta, ma negata dal gip, un'ordinanza di custodia cautelare.

Autostrade, sindacati sul piede di guerra

Sciopero più vicino. «Non abbiamo capito che cosa abbia fatto cambiare idea a Di Pietro»

/ Milano

ACCORDO Avanti con la fusione tra Autostrade e Abertis. Il cda della società italiana ha confermato ieri le scadenze «già programmate», lasciando ai vertici il compito di arrivare ad un accordo con l'Anas, prima dell'assemblea dei soci dei soci convocata per il 30 giugno. Si infiammano intanto però i rapporti tra il ministro delle Infrastrutture, Antonio Di Pietro, e i sindacati confederali che minacciano iniziative di lotta. Ieri il cda di Autostrade ha dato mandato al presidente Gian Maria Gros-Pietro e all'ad-

Giovanni Castellucci di proseguire i colloqui con l'Anas «al fine di definire il quadro dei possibili specifici impegni o delle garanzie rispondenti al proprio interesse sociale e alla tutela dell'interesse pubblico». Dopo le aperture del ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro («si stanno sciogliendo dei nodi. Abbiamo richiesto un atto aggiuntivo o quantomeno equipollente»), sono arrivate le rassicurazioni del premier Romano Prodi, secondo cui la vicenda Autostrade-Abertis, ha detto, «non è un problema italo-spagnolo. Casomai è un problema italo-italiano...». Il 30 giugno si avvicina e i tempi sono

stretti per arrivare ad una vera e propria rinegoziazione della convenzione concessoria firmata tra Anas e Autostrade. L'ipotesi più probabile sembra quella tracciata da Gros-Pietro, cioè un accordo di massima che sia vincolante per la società prima che la fusione sia effettiva in autunno. Restano sul piede di guerra invece i sindacati che si lamentano di essere tagliati fuori dalle trattative tra la società e il governo e reclamano un incontro urgente con il ministro e Autostrade. «Tutte le preoccupazioni e gli interrogativi sull'operazione di fusione rispetto al futuro dei lavoratori e agli interessi generali del paese», afferma il segretario generale della Filt Cgil, Fabrizio Solari - rimangono ancora senza rispo-

sta. Non si capisce che cosa o chi abbia fatto cambiare idea a Di Pietro. «È sorprendente - conclude Solari - che a fronte della disponibilità dichiarata unitariamente dal sindacato confederale dei trasporti di affrontare e risolvere i problemi drammatici del settore corrisponda un atteggiamento del governo che, in continuità con il passato, si sottrae al confronto se non sottoposto a pressioni e scontri. Valuteremo se accontentarlo». «Per tutelare le ragioni dei lavoratori - aggiunge il segretario generale della Fit Cisl, Claudio Claudiani - non escludo che potremmo dichiarare uno sciopero. Ora stiamo facendo il punto della situazione e lunedì prenderemo una decisione».

Piaggio, nuove polemiche tra Cusani e il sindaco di Pontedera

La Banca della Solidarietà difende l'ex finanziere. Marconcini: non prendiamo lezioni di etica e di difesa dei lavoratori

Mentre Roberto Colaninno dichiara di essere soddisfatto della quotazione in Borsa della Piaggio, prevista per la fine di giugno, non accenna a rallentare la polemica esterna all'azienda che coinvolge l'ex finanziere Sergio Cusani, nelle vesti di consulente della Fiom, e il sindaco ds di Pontedera, Paolo Marconcini. Cusani aveva criticato il progetto di quotazione del gruppo perché si sarebbe risolto in un vantaggio diretto per le banche azioniste e creditrici. Il convegno della Fiom svoltosi nei giorni scorsi a Pontedera, tuttavia, non è piaciuto al sindaco Marconcini che aveva parlato di iniziativa «disinvoltata» e di un intervento, quello di Cusani, «fuori

dalle righe». Cusani non ha replicato direttamente, ma a prendere le sue difese è stato Giuseppe Tripodi, presidente della Banca della Solidarietà di cui lo stesso Cusani è cofondatore. In una nota Tripodi sostiene che il sindaco di Pontedera «evidentemente incensura al contrario di Sergio Cusani, ha il diritto-dovere di esprimere, liberamente e con i termini che più gli aggradano per la sua storia e la sua cultura, il suo giudizio su Sergio Cusani, pregiudicato e condannato a 5,6 anni di carcere, interamente scontati. Toni e parole più rispettose e attente dovrebbero usare, il sindaco, nei confronti di associazioni come Adusbef e Federconsumatori che storica-

mente si battono per difendere risparmiatori e consumatori perennemente bistrattati e "tosati" da operazioni finanziarie messe in atto da capitani d'industria, più o meno coraggiosi». Il sindaco Marconcini replica: «Non devono essere la Banca della Solidarietà e il signor Cusani a insegnarci le regole etiche e l'importanza della Fiom, sulla tutela dei lavoratori abbiamo poco da imparare e non abbiamo bisogno di difendere il ruolo degli imprenditori». In conclusione Paolo Landini della Fiom ha assicurato che il sindacato «non è contrario alla quotazione in Borsa, ma riteniamo che debba essere finalizzata a un progetto industriale».

Raddoppia il deficit della bilancia commerciale

Il commercio con l'estero

Esportazioni, importazioni e saldi della bilancia commerciale con Ue e in complesso (aprile)

Paesi UE	Milioni di euro Aprile 2006	Variazioni % Apr. 2006-Apr. 2005
Esportazioni	14.441	+0,7%
Importazioni	14.636	-0,9%
Saldi	-195	
Scambi commerciali in complesso		
Esportazioni	24.634	+1,7%
Importazioni	26.592	+3,7%
Saldi	-1.958	

Il confronto

Saldo 1° quadrimestre 2006	-11.025 milioni di euro
Saldo 1° quadrimestre 2005	-5.911 milioni di euro

Così per area geografica (apr.06-apr.05)

Esportazioni		Importazioni	
In aumento		In aumento	
Irlanda	+22,4%	Danimarca	+31,8%
Belgio	+7,4%	Austria	17,3%
Olanda	+6,4%	Germania	+1,8%

Fonte: ISTAT

P&G Infograph/Unità

Raddoppia il deficit della bilancia commerciale per il complesso degli scambi italiani: nei primi quattro mesi si è attestato a 11 miliardi di euro, contro i 5,9 del primo quadrimestre 2005.

Un'azione gratuita ogni 10 possedute

per i prossimi quattro anni entro il 30 giugno 2006, 2007, 2008 e 2009

1.000 azioni possedute diverranno: 1.100 nel 2006, 1.210 nel 2007, 1.331 nel 2008 e 1.464 nel 2009

Uni Land

La prima società italiana di Land Banking quotata alla Borsa di Milano

La terra è un bene irripetibile e dà buoni frutti.